

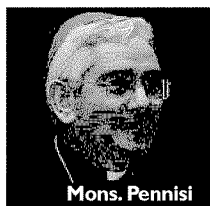
**REDDITOMETRO**

**«Le scuole paritarie? Non un lusso ma un diritto»**

**L**e scuole paritarie cattoliche non sono «un lusso» ma «un diritto» e sarebbe «un paradosso penalizzare le famiglie che lo esercitano, magari a costo di sacrifici»: lo ha detto monsignor Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina e segretario della Commissione Cei per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, commentando l'ipotesi di introdurre un nuovo «redditometro» che potrebbe considerare al pari di yacht e beni di lusso anche la scuola "privata" per i figli. «Innanzitutto – ha detto – Pennisi – occorre puntualizzare che le scuole cattoliche non sono scuole "private" ma "pubbliche paritarie". Poi, se la libertà di scelta dell'insegnamento per i figli è un diritto fondamentale, lo Stato non deve mortificarlo, ma garantirne l'applicazione, sebbene nei limiti imposti dai bilanci». «Certo –

ha precisato – non ci riferiamo a certi "diplomifici", e certe rette non sono da tutti...». Non si dovrebbero, insomma, introdurre strumenti «in grado di penalizzare i genitori che vogliono semplicemente scegliere l'insegnamento per i propri figli». E poi, «la ricchezza – osserva il vescovo di Piazza Armerina – emerge comunque da altri parametri». La parità, sancita dalla legge nel 2000 – ha concluso – «è già mutilata». Infatti «se la legge ha riconosciuto alle scuole la parità giuridica, con relativi maggiori diritti, ma anche e soprattutto maggiori doveri e oneri, non ha ancora riconosciuto la parità economica. Anzi si è ancora molto lontani da questo obiettivo». Lo Stato spende, ad esempio, per ogni bambino di scuola dell'infanzia statale 6.116 euro, mentre per un bambino di scuola dell'infanzia paritaria unicamente 584 euro.

Mons. Pennisi:  
non mortificare  
le libere  
scelte educative



Mons. Pennisi

